



A.D. 1308
unipg

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN

SERVIZIO SOCIALE

(Classe L-39 Scienze del Servizio sociale)

Anno Accademico 2026/2027

TITOLO I

- Art. 1 - Dati generali
- Art. 2 - Titolo rilasciato
- Art. 3 - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali
- Art. 4 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

TITOLO II

Organizzazione della didattica

- Art. 5 - Percorso formativo
- Art. 6 - Tirocinio
- Art. 7 - Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti
- Art. 8 - Piani di studio
- Art. 9 - Prova finale
- Art. 10 - Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

TITOLO III

Docenti e tutorato

- Art. 11 - Docenti e Tutorato

TITOLO IV

Norme di funzionamento

- Art. 12 - Obblighi di frequenza e propedeuticità
- Art. 13 - Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

TITOLO V

Norme finali e transitorie

- Art. 14 - Norme per i cambi di regolamento degli studenti
- Art. 15 - Approvazione e modifiche al Regolamento
- Art. 16 - Norme finali e transitorie

TITOLO I

Art. 1 Dati generali

In conformità alla normativa vigente e all'ordinamento didattico, il presente regolamento disciplina l'organizzazione didattica del corso di Laurea in Servizio sociale (*Social work*) (Classe L-39 Scienze del Servizio sociale) istituito ai sensi del D.M. 270/2004 e ss.mm.ii.

Il corso è attivato presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Perugia ed ha sede didattica in Perugia.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze politiche è l'organo deliberante del corso di laurea ed è rappresentato dal suo Direttore. Il Consiglio elegge al suo interno il Coordinatore del corso di studio con funzioni di gestione e istruttoria delle questioni relative alla didattica del corso da sottoporre al Consiglio stesso.

La Commissione Paritetica per la Didattica (CPDS) è formata da tre docenti e da tre rappresentanti degli studenti. I nominativi dei membri della Commissione sono pubblicati sul sito del Dipartimento www.scipol.unipg.it

Il corso è tenuto in italiano e si svolge in modalità convenzionale.

L'indirizzo internet del corso è www.scipol.unipg.it. Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina www.unipg.it/didattica

Art. 2 Titolo rilasciato

Il Corso di studio rilascia il titolo di Dottore in Servizio sociale.

Art. 3 Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali

Obiettivo formativo del Corso è fornire la preparazione teorica e professionale utile per svolgere il lavoro di assistente sociale.

Il percorso formativo tende a miscelare le competenze di tipo teorico con quelle professionali, nella consapevolezza che tale professione richiede una buona conoscenza di entrambe. Per quanto riguarda le prime, nel percorso formativo è dato particolare risalto alle competenze di tipo sociologico, psicologico, antropologico e giuridico, che costituiscono lo sfondo di riferimento fondamentale. Attraverso queste discipline, si punta a fornire gli strumenti per la conoscenza: delle principali dinamiche sociali dell'attuale società complessa, con particolare attenzione alla capacità di leggere i processi di trasformazione del territorio; dei processi psicologici che caratterizzano lo sviluppo, con particolare riferimento alle problematiche dell'adolescenza; dei processi che producono devianza, con particolare riferimento al mondo della tossicodipendenza; del diritto sanitario e del diritto di famiglia. La formazione teorica viene completata attraverso le conoscenze fornite dagli altri raggruppamenti disciplinari. Si sottolinea l'importanza della conoscenza dei problemi legati ai processi di immigrazione, con particolare riferimento alle seconde generazioni, e alle politiche sociali. Competenze di tipo metodologico sono necessarie al fine di avere strumenti utili per collaborare alla messa a punto di ricerche di tipo psico-sociale e per essere in grado di leggere proficuamente dati statistici riguardanti gli ambiti di competenza. Dal punto di vista professionale, fondamentali sono le discipline tese a fornire i metodi e le tecniche del servizio sociale e le attività di tirocinio.

All'interno di questo percorso formativo professionalizzante, lo studente deve: orientare le proprie scelte motivazionali nelle principali aree di intervento del servizio sociale; sviluppare competenze che gli consentano di lavorare in equipe; acquisire sul campo conoscenze in alcune aree di intervento del servizio sociale; imparare a gestire il rapporto tra mandato professionale (legato agli aspetti deontologici della figura dell'assistente sociale) e mandato istituzionale (legato alla capacità di realizzare, dentro l'istituzione in cui opera, azioni efficaci). Si specifica che verrà riservata una particolare attenzione alla collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche e private che lavorano nel sociale, puntando ad una integrazione tra conoscenza teoriche e professionali. Saranno previsti tramite convenzioni contratti di docenza a esperti che provengono dal mondo del lavoro (dirigenti ASL; assistenti sociali che lavorano presso Comuni, SERD, Prefettura, Tribunale per i Minorenni), la cui professionalità sarà utile per miscelare meglio la dimensione teorica con quella pratica. Sempre a questo fine, si punta a legare il lavoro richiesto per la prova finale all'attività di tirocinio svolta dallo studente. In ultimo, i crediti per "altre attività" saranno utilizzati per la partecipazione a seminari, stages e convegni su temi riguardanti

le principali problematiche sociali (minori, disabili, disagio sociale, devianza, immigrazione, tossicodipendenza, integrazione sociale, integrazione scolastica, affidamento e adozione, povertà, ecc.), organizzati in collaborazione con le realtà istituzionali e del privato sociale che lavorano sul territorio.

I laureati in Servizio sociale devono saper svolgere:

- attività, con autonomia professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi in situazione di bisogno e disagio, anche promuovendo e gestendo le collaborazioni con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione, di coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- funzioni di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- attività didattico formativa legata al tirocinio di studenti del corso di laurea in servizio sociale;
- attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psico-sociali.

Il principale sbocco occupazionale è rappresentato dall'esercizio della professione di assistente sociale, previo superamento dell'esame di Stato per l'ammissione all'albo professionale degli assistenti sociali. I laureati possono svolgere l'attività professionali in diversi ambiti quali, per esempio, strutture pubbliche e private nazionali e internazionali, amministrazioni, ASL, ministeri, servizi alla persona e riabilitativi, organizzazioni non governative, del terzo settore, amministrazioni penitenziarie, prefettura, centri di accoglienza. Il corso consente di conseguire l'abilitazione alla professione regolamentata di assistente sociale.

Su questa base, i laureati in Servizio sociale devono saper svolgere:

- attività, con autonomia professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi in situazione di bisogno e disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con enti pubblici, organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione, di coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- funzioni di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- attività didattico formativa legata al tirocinio di studenti del corso di laurea in servizio sociale;
- attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psico-sociale.

Il corso di laurea in Servizio sociale permette l'iscrizione al corso di laurea magistrale attivato dal Dipartimento in Politiche sociali, sistemi di welfare e terzo settore. Inoltre, scegliendo opportunamente gli esami a scelta è possibile accedere anche agli altri percorsi magistrali del Dipartimento di Scienze politiche.

Art. 4 Requisiti di ammissione e modalità di verifica

L'immatricolazione al Corso di Laurea in Servizio sociale è subordinata al possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Gli studenti devono sostenere una prova di accesso la cui funzione è unicamente quella di consentire la verifica della preparazione iniziale con riferimento al possesso di conoscenze culturali e storiche, linguistiche e logico-matematiche.

La prova consiste in un test composto da 30 domande a risposta multipla. Qualora l'esito della prova fosse ritenuto non sufficiente, l'accesso al corso di laurea è comunque consentito, ma lo studente è tenuto a svolgere obbligatoriamente, durante il primo anno, attività di recupero deliberate dal Consiglio di Dipartimento.

TITOLO II Organizzazione della didattica

Art. 5 Percorso formativo

Il corso ha una durata di n. 3 anni.

Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire n. 180 cfu - crediti formativi universitari; il

carico di lavoro medio per anno accademico è pari a 60 cfu; ad 1 cfu corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.

Le attività didattiche consistono in lezioni frontali, seminari, esercitazioni e in lavori di gruppo, studi di casi o altre forme di attività ritenute idonee dal docente.

Per l'accertamento del profitto degli/delle studenti i docenti potranno utilizzare prove scritte con sviluppo di argomenti e/o test, prove orali con colloqui, discussione di elaborati, esame critico di testi; ove opportuno, sono possibili forme di verifica dell'uso di strumenti informatici e telematici.

Le modalità della verifica dell'apprendimento sono comunque concluse da una prova d'esame ufficiale individuale con l'attribuzione di un voto finale unico per ciascuno degli insegnamenti seguiti.

Il/la docente può disporre forme di esonero in itinere, preferibilmente relative ai moduli nei quali è articolato l'insegnamento, che tuttavia acquisiscono valore solo con il superamento della prova d'esame ufficiale, in mancanza della quale non hanno validità giuridica.

In attesa della prova ufficiale d'esame, resta a discrezione del docente stabilire la durata della validità nel tempo di un voto ottenuto con un esonero.

La struttura del percorso formativo è la seguente:

Corso di Laurea in SERVIZIO SOCIALE (2026)

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	CFU
Primo anno				
Affini e integrative		ECON-01/A (SECS-P/01)	Economia Politica	6
Base	Formazione giuridica di base	GIUR-05(IUS/09)	Istituzioni di diritto pubblico e diritti fondamentali	8
Caratterizzante	Discipline giuridiche	GIUR-01 (IUS/01)	Diritto delle persone e delle famiglie	8
Base	Formazione sociologica di base	GSPS-05 (già SPS/07)	Fondamenti teorici del servizio sociale	8
Base	Formazione psicologica di base	PSIC-03 (già M-PSI/05)	Psicologia sociale	8
Base	Formazione sociologica di base	GSPS-05 (già SPS/07)	Sociologia	8
Base	Formazione storico-antropologica e filosofico-pedagogica di base	11/HIST-03 (già M-STO/04)	Storia contemporanea	8
Per la prova finale e la lingua straniera	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		Lingua straniera	6
Secondo anno				
Caratterizzante	Discipline del Servizio sociale	GSPS-05 (già SPS/07)	Metodi e tecniche del servizio sociale I	9
Caratterizzante	Discipline psicologiche	PSIC-03 (già M-PSI/05)	Psicologia delle relazioni sociali nella comunità e nella famiglia	6
Caratterizzante	Discipline sociologiche	GSPS-07 già SPS/12)	Sociologia della devianza	9
Base	Formazione politica, economica e statistica di base	STAT-03 (già SECS-S/05)	Statistica sociale	8
Affini e integrative		SDEA-01 (già M-DEA/01)	Antropologia socioculturale	8
Affini e integrative		GSPS-07 (già SPS/11)	Metodologia della ricerca sociale e politica	8
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			Tirocinio	9
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			Altre attività	2
Terzo anno				

Caratterizzante	Discipline giuridiche	GIUR-06 (già IUS/10)	Diritto sanitario e dei servizi sociali	8
Caratterizzante	Discipline mediche	MEDS-24 (già MED/42)	Medicina sociale	6
Caratterizzante	Discipline del servizio sociale	GSPS-05 (già SPS/07)	Metodi e tecniche del servizio sociale II	9
Caratterizzante	Discipline psicologiche	PSIC-03 (già M-PSI/05)	Psicologia dei gruppi nelle organizzazioni	6
A scelta dello studente			Insegnamenti a scelta dello studente	16
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			Tirocinio	10
Per la prova finale e la lingua straniera	Per la prova finale		Prova finale	6
Totale				180

Art. 6 Tirocinio

Per tirocini si intende la frequenza con partecipazione attiva dello studente e relativo addestramento presso aziende ed enti pubblici e privati in ambito sociosanitario. Le modalità di individuazione dei soggetti sopra menzionati e dei contenuti sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento.

Le attività di tirocinio previste nel piano di studio del Corso di Laurea triennale in Servizio Sociale, per un totale di 19 CFU equivalenti ad almeno 350 ore di presenza degli studenti nei servizi, hanno una forte connotazione professionalizzante e mirano a fornire agli studenti, nel rispetto di precisi obiettivi formativi, strumenti e tecniche per operare in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi in situazione di bisogno e disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore. L'organizzazione e la gestione di tali attività prevede un processo piuttosto complesso, sia dal punto di vista interno, sia dal punto di vista dei rapporti con il territorio che necessita di essere costantemente monitorato ed implementato in stretta collaborazione con l'Ordine Regionale degli Assistenti sociali della Regione Umbria. Gli studenti svolgono tali attività presso enti pubblici, privati e soggetti appartenenti al c.d. privato-sociale con i quali il Dipartimento di Scienze Politiche stipula apposita convenzione dopo che la Commissione Tirocini e Stage ha provveduto a verificarne l'idoneità, vale a dire, dopo aver accertato che tali istituzioni operino nel settore dei servizi sociali e contemplino la presenza di assistenti sociali che possano fungere da tutor esterni supervisor dei tirocinanti.

Il corso di studio indirizza lo/la studente nella scelta e realizzazione del tirocinio e ne valuta gli esiti. Ciascun tirocinante è seguito, oltre che da un tutor aziendale nella sede di tirocinio, da un tutor accademico (un/una docente del corso) con il compito di assicurare che l'esperienza di tirocinio sia adeguatamente formativa in coerenza con le finalità del corso di studi.

Al termine dell'esperienza di tirocinio di ciascun anno, il tutor aziendale è tenuto a dare una valutazione dell'attività svolta dallo studente, ai fini del conseguimento della idoneità e della assegnazione dei bonus previsti per la valutazione della prova finale di cui all'Art. 6.

Per lo svolgimento del tirocinio, è consentito agli studenti proporre il convenzionamento di soggetti pubblici e privati operanti nell'intero territorio nazionale. Le proposte sono valutate e approvate dal Consiglio di Dipartimento.

L'ufficio Orientamento, Stage e Tirocini supporta gli/le studenti per ogni necessità in merito all'organizzazione dello stage.

Art. 7 Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti

Il Dipartimento di Scienze Politiche disciplina annualmente le modalità di conseguimento dei crediti per le Altre Attività mediante idoneità (seminari interdisciplinari, laboratori, cliniche, stage, tirocini, ecc.) e ne dà comunicazione tempestiva agli studenti nel sito del Dipartimento.

Fanno eccezione i crediti dedicati alla conoscenza della lingua straniera per i quali è prevista una votazione espressa in trentesimi.

Al momento dell'iscrizione lo studente può fare richiesta di riconoscimento di crediti per le altre attività formative pregresse sui quali delibera il Consiglio di Dipartimento.

Art. 8 Piani di studio

Il piano di studi elenca tutti gli esami e le altre attività formative da sostenere per laurearsi. Alcuni esami sono obbligatori, altri a scelta dello studente. Il piano è visibile accedendo al SOL con le proprie credenziali e deve essere confermato ogni anno.

La presentazione dei piani di studio è disciplinata dall'Ateneo attraverso il servizio Segreteria On Line (SOL). In esso vanno indicate le proprie scelte con riferimento all'anno accademico in corso e a quelli precedenti, in coerenza con il piano delle attività formative di cui all'art. 5.

Il piano va compilato in ogni anno accademico di iscrizione regolare, anche quando sono previste solo attività formative obbligatorie. Le scadenze sono dettate dall'Ateneo e gli intervalli temporali per la sua compilazione si aprono dopo la chiusura delle iscrizioni.

La mancata presentazione del piano di studi comporta l'impossibilità di iscriversi e di sostenere gli esami.

Non sono ammesse modifiche al piano degli studi dello/della studente fuori corso.

Lo/la studente ha facoltà di proporre un piano di studio individuale, comprensivo di eventuali attività formative non incluse nei curricula indicati nell'art. 5 ma comunque nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento didattico della relativa coorte, che deve essere approvato dal Consiglio di Dipartimento.

Esami sostenuti presso altre università possono essere riconosciuti a seguito di valutazione da parte del Consiglio di Dipartimento, tenendo conto del numero massimo di crediti riconoscibili fissato nell'ordinamento didattico del corso di studio. La richiesta di riconoscimento deve essere indirizzata alla Segreteria studenti competente.

Art. 9 Prova finale

È ammesso a sostenere la prova finale lo/la studente che abbia conseguito tutti i crediti previsti dalle attività formative del piano di studi. Il periodo intercorrente fra l'ultimo esame sostenuto e l'inizio della sessione di laurea non deve essere inferiore a quindici giorni. Alle attività necessarie al superamento della prova finale sono riservati 6 crediti.

La prova finale per il conseguimento del titolo comporta l'elaborazione e la discussione di un lavoro concordato con il docente relatore, attinente a una disciplina della quale lo studente abbia sostenuto l'esame all'interno del proprio percorso formativo.

Si richiede un elaborato di circa trentacinque cartelle contenenti approssimativamente 2000 battute ciascuna. L'elaborato può essere redatto, oltre che in italiano, anche in lingua inglese. Nel caso l'elaborato finale sia redatto in lingua straniera è necessario aggiungere un estratto in italiano di almeno tre cartelle da inserire a conclusione dell'elaborato stesso.

L'elaborato è oggetto di una discussione propedeutica di fronte ad una Commissione ristretta composta dal docente relatore e altri due docenti titolari di insegnamento in Ateneo. Tale discussione può essere sostenuta a partire dal superamento del penultimo esame.

La Commissione di Laurea, composta da almeno sette docenti e presieduta da un docente di ruolo, acquisito il parere della Commissione ristretta, procede al conferimento del titolo di studio con la votazione finale espressa in centodecimi come di seguito descritto.

Il voto finale, con cui viene conferita la laurea, è il risultato della media matematica dei voti degli esami sostenuti, ponderati con i relativi crediti formativi, ed espressa in centodecimi, maggiorata come di seguito indicato:

- fino a 4 punti per l'elaborato finale;
- bonus per il tirocinio fino a un massimo di 2 punti (ottimo+ottimo: 2 punti; ottimo+buono: 1.5 punti; buono+buono: 0.5 punti).
- bonus di 1 punto se la media degli esami è uguale o superiore a 101;
- bonus di 2 punti per chi consegue la laurea entro il terzo anno di iscrizione;

- bonus di 1 punto per il superamento di almeno un esame e/o la preparazione della tesi all'interno di uno scambio Erasmus;
- bonus di 1 punto per 3 o più votazioni di 30 e Lode;

Qualora il punteggio complessivo sia pari o superiore a 110, acquisito il parere della Commissione ristretta, la Commissione, all'unanimità, può attribuire la Lode.

Prima della redazione della tesi di laurea lo studente è invitato a prendere visione delle decisioni del Dipartimento di Scienze Politiche in merito al plagio. È da considerarsi plagio l'impiego di testi di cui lo studente non sia direttamente l'autore per la composizione della tesi di laurea. La riproposizione di testi altrui o di testi ufficiali è possibile quando si tratti di una porzione molto limitata di testo presentata fra virgolette e corredata dal riferimento all'autore o all'autorità che ha prodotto il testo. Ogni docente controlla che i lavori sottoposti dagli studenti per la composizione della tesi di laurea siano originali. Quando il docente individui il plagio, ne consegue la sospensione della domanda di laurea per una sessione e la segnalazione al presidente della commissione di laurea del tentato plagio. Qualora il tentato plagio sia reiterato per una seconda volta, il consiglio di dipartimento può assumere ulteriori misure quali la proposizione dell'azione disciplinare nei confronti dello studente. Nel caso in cui ne ricorrano i presupposti il Dipartimento provvede alla denuncia per plagio.

Art. 10 Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

Entro il 30 giugno di ogni anno, il Consiglio di Dipartimento delibera il calendario della didattica dell'anno accademico successivo reso noto prima dell'apertura delle immatricolazioni nel sito Internet del Dipartimento.

L'attività didattica del corso di laurea è organizzata in due semestri. Ciascun semestre è costituito da 12 settimane effettive, di cui una intermedia di pausa didattica, oltre agli eventuali periodi di festività previsti dal calendario di Ateneo.

I calendari delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea sono disponibili presso l'Ufficio Didattica e nel sito internet del Dipartimento.

TITOLO III Docenti e tutorato

Art. 11 Docenti e tutorato

Entro il 30 giugno di ogni anno, vengono indicati sul sito Internet del Dipartimento i nominativi dei docenti di riferimento del Corso di Laurea ai fini della verifica dei requisiti necessari per l'attivazione del corso di studio.

In qualsiasi momento del suo percorso di studio lo studente può richiedere al Coordinatore del Corso di studio l'assegnazione di un tutor prescelto tra i docenti del Corso di Laurea.

Sono inoltre previsti tutor identificati tra gli studenti capaci e meritevoli, ai sensi della legge n. 170/2003. Il Consiglio di Dipartimento nomina altresì un docente responsabile dei servizi per gli studenti diversamente abili.

TITOLO IV Norme di funzionamento

Art. 12 Propedeuticità e obblighi di frequenza

Salvo indicazioni diverse per specifiche attività, come ad esempio il tirocinio, la frequenza delle attività didattiche non è obbligatoria ma è fortemente consigliata.

Sono previste le seguenti propedeuticità tra insegnamenti:

Insegnamento	Propedeutico a
Fondamenti teorici del servizio sociale	Metodo e tecniche del servizio sociale I
Metodo e tecniche del servizio sociale I	Metodo e tecniche del servizio sociale II
Psicologia sociale	Psicologia delle relazioni sociali nella comunità e nella famiglia Psicologia dei gruppi nelle organizzazioni
Sociologia	Sociologia della devianza

Art. 13 Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

Per ciò che attiene i termini, le procedure e i criteri che regolano il passaggio ad altro Corso di Studio, il trasferimento ad altro Ateneo e il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti si fa riferimento al Regolamento Didattico d'Ateneo e, più in generale, alla normativa vigente.

Al momento dell'iscrizione lo/la studente può fare richiesta di riconoscimento degli esami sostenuti nel corso di laurea precedente sui quali delibera il Consiglio di Dipartimento.

**TITOLO V
Norme finali e transitorie**

Art. 14 Norme per i cambi di Regolamento degli Studenti

Il Consiglio di Dipartimento assicura la conclusione dei corsi in essere all'entrata in vigore del presente regolamento, nonché il regolare svolgimento delle prove di esami di profitto degli insegnamenti non più attivi nell'anno accademico in corso. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione piani di studio, valuta le richieste di cambio di Regolamento didattico presentate dallo studente.

Art. 15 Approvazione e modifiche al Regolamento

Il presente regolamento è conforme all'ordinamento Didattico e viene modificato e approvato secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 16 Norme finali e transitorie

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento al Regolamento didattico di Ateneo. Non si prevedono ulteriori norme finali e transitorie.